

del **9 Luglio 2011**

AGRITURISMO : IL NUMERO È PASSATO DA 9.718 IMPRESE ALLE OLTRE 19MILA DEL 2009

In dieci anni strutture raddoppiate

ROVIGO – Dagli anni '80 l'agriturismo ha iniziato a diffondersi come la possibilità di praticare una vacanza un po' fuori dal comune, a contatto con la natura, mangiando cibi genuini. Ma quello che più era interessante, era la possibilità di condividere con il contadino "quel suo mondo così speciale" introvabile in qualsiasi altro posto. Si afferma quindi, in pochi anni un tipo di turismo, detto appunto turismo rurale, che negli anni si consolida anche come vacanza particolarmente economica e "di prossimità". La vita in campagna è sempre stata un simbolo di tranquillità e genuinità. Due caratteri che con l'andare del tempo hanno favorito sempre più questa scelta come alternativa, o surrogata, alle vacanze consuete al mare, in montagna al lago. Anche gli imprenditori agricoli, negli ultimi anni, messi sempre più alle strette da situazioni di mercato non sempre remunerative, si sono vocati alla multifunzionalità, inizialmente diversificando le attività, ma oggi sempre più imboccando con sicurezza la strada dell'attività agrituristica tout-court, contribuendo così a diffonderne l'esclusività. Oggi in Italia, il numero degli agriturismi, negli ultimi dieci anni è quasi raddoppiato passando dai 9.718 agriturismi agli oltre 19.000 del 2009. I dati Istat parlano di un incremento tra il 1998 e il 2008 del 90% se si considera il totale delle aziende agricole che offrono alloggio (da 8.034 a 15.334), posizionando l'offerta agrituristica al terzo posto tra le componenti dell'offerta extra-alberghiera italiana (circa 14,5 % sul totale), appena dopo i bed & breakfast (17,1 %) e camere in affitto (62,2%) (fonte Istat - TurisMonitor 2011). Un'offerta quindi molto interessante che dà la possibilità all'imprenditore agricolo di incrementare il proprio reddito dedicandosi all'ospitalità, alla ristorazione tipica, alla vendita diretta in azienda di prodotti agricoli. Un'affermazione d'impresa che, pur mantenendo rigorosamente il collegamento con l'attività agricola, offre al turista un'ospitalità familiare unica, il contatto con la natura e con le attività di campagna, una cucina genuina proveniente da filiere corte (prodotti a Km zero), la conoscenza e la sperimentazione diretta con tradizioni e artigianato locale, la vicinanza e la frequentazione con animali. Tutti elementi che negli anni in molti casi (a dire il vero sempre più numerosi), si sono implementati anche con nuove esigenze "di vacanza", alterando la connotazione tipicamente rurale dell'agriturismo. Sono gli agriturismi con piscine, con campi da golf, con centri benessere e massaggi, che in molti casi, sebbene inseriti in strutture solidamente agricole anche all'interno di parchi naturali, non mancano di alterarne "i lineamenti rurali" ponendosi in concorrenza con le stesse strutture alberghiere collocate nelle città vicine. Oggi quindi, sempre più, è necessaria una classificazione dell'impresa agrituristica valida per l'intero territorio italiano, che possa identificare con certezza e in maniera inequivocabile le caratteristiche individuali delle imprese agricole che offrono questa tipologia di prodotto turistico, contribuendo così a valorizzarne le specificità. Percorso che a tutt'oggi è stato praticato solo da alcune importanti associazioni (riconducibili alle principali associazioni agricole di categoria), che si occupano prevalentemente della promozione e dell'assistenza alle imprese, secondo disciplinari specifici che in qualche modo delineano e garantiscono al turista la qualità e le caratteristiche delle attività e dei servizi forniti.